



**UNI TER - ARESE**  
UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO E DELLE TRE ETA'



# BILANCIO SOCIALE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALLE ORIGINI AD OGGI



## Sommario

1 - PREMESSA.....	3
2 - FINALITA' E IMPOSTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE .....	4
2.1 – Finalità statutarie .....	4
2.2 - Impostazione organizzativa e bilancio economico.....	4
2.3 - Quadri direttivi.....	5
3 – ANALISI DEI DATI STATISTICI.....	6
3.1 – I soci .....	6
3.2 – Le conferenze .....	7
3.3 – I corsi, i docenti, i partecipanti.....	7
3.4 – Le altre attività sociali.....	9
4 – EFFETTI SOCIO/CULTURALI .....	10
4.1 – Sulla comunità aresina.....	10
4.2 - Sul territorio.....	11
4.3 – Sviluppo dell'associazionismo culturale e del volontariato.....	12
4.4 - Rapporti con le Istituzioni.....	12
4.5 - Indici di gradimento .....	13
5 – CONCLUSIONE .....	14

## Riferimenti

Consuntivo e statistiche societarie 2015-16

Statuto sociale

(Documenti consultabili nel sito UNI TER: [http://www.uniter-arese.it/0Ch\\_chiamo.htm#](http://www.uniter-arese.it/0Ch_chiamo.htm#))

## 1 - PREMESSA

L'atto costitutivo dell'UNI TER – ARESE è datato 15 ottobre 1997. Da allora sono passati oltre diciotto anni e l'attività in fase di conclusione in questo momento riguarda il 19° anno accademico. Perché oggi, nel corso del 2016, sentiamo il bisogno di presentare ai nostri soci e alle Istituzioni cittadine un **Bilancio sociale**?

In primo luogo, è utile chiarire cosa si intende per **Bilancio sociale**. Su Internet si trova la seguente definizione:

*“Il bilancio sociale è un documento con il quale un'organizzazione, che sia un'impresa, un ente pubblico o un'associazione, comunica periodicamente in modo volontario gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili”.*

Partendo da questa definizione, a noi sembra che mentre un'impresa economica, che opera sul mercato, una volta adempiuto al dovere di far approvare dai propri azionisti il suo bilancio contabile, con una equa ripartizione degli utili, abbia normalmente esaurito i propri compiti, per una Associazione *no profit* sia invece particolarmente importante, sotto il profilo etico, oltre che far approvare regolarmente dai suoi soci il consuntivo dell'attività svolta ed il relativo bilancio economico, verificare, almeno ogni tanto, che la sua attività risulti in linea con le finalità sociali che persegue.

E proprio questo è ciò che oggi ci accingiamo a fare, con l'ausilio delle statistiche che abbiamo raccolto in tutto questo tempo, predisponendo ogni anno una relazione sull'attività svolta, con i relativi dati quantitativi. Relazione poi sempre approvata, anno per anno, insieme al bilancio contabile, dall'assemblea dei soci e trasmessa anche alle varie Amministrazioni comunali che si sono susseguite nel corso del tempo ad Arese.

Su tali dati e su altre elaborazioni statistiche, aventi lo scopo di affinare meglio le caratteristiche dei nostri soci e la qualità delle nostre attività, si basa il **Bilancio sociale** che intendiamo elaborare. Peraltro, dato che si tratta di esaminare dati ed elementi che si riferiscono non ad un solo anno, ma ad un periodo ben più lungo e denso di eventi, questo sarà necessariamente un Bilancio sociale “sui generis”, di carattere un po' diverso da un bilancio annuale, naturalmente più semplice e più lineare. Inoltre, tenendo conto che a volte i dati quantitativi non sono del tutto sufficienti ad esprimere anche il valore qualitativo dell'attività associativa, cercheremo di rendere in qualche misura questo aspetto richiamando alcuni episodi significativi che hanno caratterizzato la nostra storia.

In questa circostanza vi è inoltre un'altra ragione per procedere alla redazione di un **Bilancio sociale**: essa è legata al fatto che all'inizio di questo anno ha preso avvio un nuovo corso nella storia della nostra Associazione la quale, dopo due presidenze, (la prima, durata dal 1997 al 2009, di Salvatore Cangemi, e la seconda, dal 2010 al 2015, di Gianfranco Lavezzi), dal gennaio 2016 è subentrato alla presidenza Alessandro Bossi. Di conseguenza, nell'intento di dare all'attività sociale un'impronta adeguata alle diverse esigenze maturate con il passare degli anni, riteniamo utile approfondire le risultanze ottenute nel passato allo scopo di valutarne l'entità, di verificare se i risultati conseguiti nel corso del tempo possono considerarsi validi alla luce delle finalità sancite dal nostro Statuto e di trarne indicazioni utili per il futuro.

L'esame che ci accingiamo a compiere per la predisposizione del nostro primo “Bilancio sociale” parte proprio da queste premesse e dai criteri qui enunciati.

## **2 - FINALITA' E IMPOSTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE**

Quali sono allora i parametri con cui intendiamo misurare i risultati raggiunti dall'UNI TER nell'attività esplicata dalle sue origini ad oggi? Essenzialmente quelli enunciati nelle finalità sociali dallo Statuto, che nel corso del tempo ha subito alcune modifiche, ma che ha mantenuto inalterate le finalità sociali.

### **2.1 – Finalità statutarie**

Queste sono enunciate nell'art. 2 dello Statuto:

- 1. Contribuire al miglioramento della qualità della vita e favorire la diffusione della cultura tra i propri soci (giovani, adulti, anziani) e più in generale nel territorio di Arese e delle zone limitrofe, collaborando con le Istituzioni e con le Organizzazioni culturali esistenti e valorizzando le risorse intellettuali disponibili sul territorio stesso.***
- 2. Favorire l'incontro e lo scambio di opinioni e di esperienze tra le diverse generazioni e promuovere la maggiore circolazione possibile delle idee e delle opinioni di qualsiasi provenienza, facilitando il dibattito e il confronto civile tra di esse.***
- 3. Realizzare attività di beneficenza e di sostegno sia in caso di calamità nazionali ed internazionali, sia legate ad esigenze specifiche di persone svantaggiate, collettività bisognose di aiuti umanitari, sostegno ad enti senza scopo di lucro.***

Da considerare inoltre che, nello stesso art. 2, al punto 2.4, si specifica che:

***L'Associazione, per i propri fini istituzionali, si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati.***

### **2.2 - Impostazione organizzativa e bilancio economico**

Fin dall'inizio la nostra Associazione si è ispirata agli obiettivi sanciti dallo statuto, in particolare cercando di motivare la collaborazione, sempre in forma volontaria e gratuita, di tutti coloro che, operando ad Arese e nel territorio limitrofo, erano in grado, per la propria preparazione professionale, culturale ed umana, di dare un fattivo contributo alla comunità arecina, nelle materie di loro competenza.

Il territorio si è mostrato in effetti ricco di talenti (docenti, professionisti, tecnici, dirigenti, giornalisti, medici, ecc., tutti disponibili e di elevato profilo) che potevano essere impiegati al meglio per tali scopi, soprattutto dopo il pensionamento, valorizzando quindi risorse che altrimenti sarebbero andate sprecate, forse anche con effetti negativi sugli stessi interessati.

L'adesione di tali soggetti a favore dell'arricchimento culturale dei nostri soci è stata ampia e, d'altra parte, ampiamente ripagata dai soci stessi, attraverso l'apprezzamento della loro disponibilità e del loro impegno, determinando così in essi una grande gratificazione, tanto che, con l'andare del tempo, i docenti si sono moltiplicati, con ulteriori possibilità di sviluppo dell'UNI TER.

Tale impostazione ha consentito alla nostra associazione di ampliare rapidamente la propria attività, finanziandosi con le risorse economiche derivanti dalle quote di iscrizione e da quelle di

partecipazione ai corsi: quote sempre contenute a livelli molto modesti in rapporto al servizio fornito, ispirandoci al principio che la cultura debba essere un prodotto di largo consumo, in particolare per favorirne l'accesso anche alle classi meno agiate.

A parte ciò, con alcuni piccoli accorgimenti, come usare per prima regola l'invito a darci del tu e favorire in tal modo le relazioni reciproche, abbiamo ottenuto rapidamente il risultato di creare una base alla socializzazione della città. Ciò è servito a creare un clima di reciproca simpatia ed una rete di nuove amicizie che ha anche favorito, con il sistema del *passa parola*, l'allargamento della nostra base di consenso e del richiamo esercitato dalla nostra Associazione verso la comunità cittadina ed il territorio circostante

Sviluppandosi la nostra capacità di attrazione, si è ampliata la possibilità di trovare tra i soci nuovi potenziali docenti e collaboratori, sempre nel più puro spirito del volontariato gratuito, con il risultato che la nostra associazione, avendo per la propria gestione limitati oneri finanziari, ha potuto moltiplicare la sua offerta di nuovi corsi e di nuove iniziative a costi contenuti.

Sotto un altro profilo, questa nostra impostazione ha esercitato di fatto anche una sorta di effetto calmieratore per le condizioni economiche delle altre iniziative simili alla nostra e operanti nelle zone limitrofe, con un vantaggio sociale per l'intero territorio.

Inoltre, la gestione economica dell'Associazione è partita sin dal principio utilizzando il criterio del *buon padre di famiglia*, con una oculata attenzione ad evitare spese eccessive e a non fare il passo più lungo di quanto ce lo consentissero le risorse economiche rese disponibili dalle quote versate dai soci all'atto delle iscrizioni; poiché queste vengono raccolte in massima parte all'inizio dell'anno, è facile, valendosi anche dei criteri stabiliti nei bilanci preventivi, regolare gli acquisti occorrenti per la gestione in modo da evitare di sfiorare. Questa impostazione, seguita con costanza dalle varie direzioni e dai diversi tesorieri susseguitisi nel tempo, ha determinato come conseguenza che tutti i nostri bilanci consuntivi, discussi ed approvati dall'assemblea dei soci, risultassero sempre con un avanzo positivo, avanzo riportato naturalmente a nuovo nelle risorse disponibili per l'anno successivo.

## 2.3 - Quadri direttivi

Lo **Statuto sociale**, nelle diverse versioni approvate nel tempo, ha sempre previsto il rinnovo periodico delle cariche direttive da parte dell'Assemblea dei soci, con l'eleggibilità di tutti i soci disponibili a candidarsi. Di fatto ciò è avvenuto in passato di due anni in due anni, come previsto dal precedente Statuto, mentre il nuovo prevede che ora le elezioni avvengano a distanza di tre anni. Quindi l'attuale **Consiglio Direttivo**, che è stato eletto, con regolare votazione, dai 256 presenti all'Assemblea dei soci nel mese di dicembre 2015, sarà rinnovato nel dicembre del 2018.

Esso è composta dai seguenti membri:

Alessandro Bossi	Presidente
Lelle Perondi Rappaini	Vicepresidente
Anna Pisarri Curcio	Segretaria
Luigi Fattizzo	Tesoriere

E dai Consiglieri: Mario Bisoni, Orlando Campaner, Salvatore Cangemi, Domenico Clericò, Julia Dunn, Gianfranco Lavezzi, Piero Marchesini, Domenico Preite, Massimo Stefanoni e Paola Toniolo Resmini.

### 3 – ANALISI DEI DATI STATISTICI

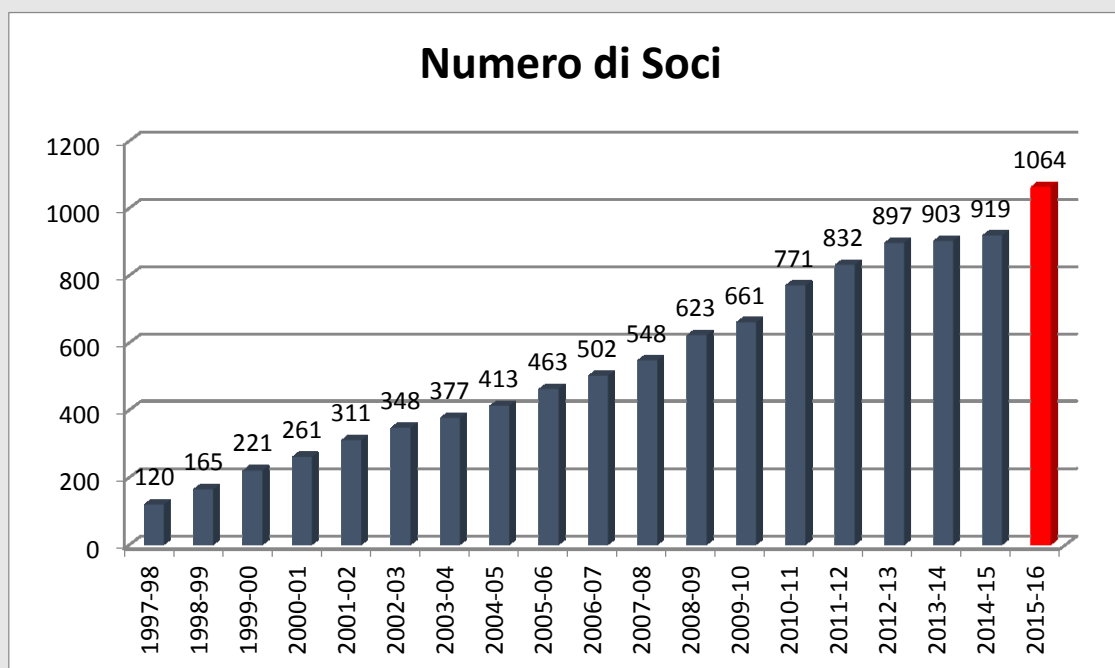
Come già accennato, le statistiche di base dalle quali partiamo per l'analisi dei risultati conseguiti derivano dalla regolare registrazione eseguita, anno per anno, dei dati quantitativi relativi alle varie iniziative caratterizzanti la nostra attività, come il numero dei soci, dei docenti, dei corsi (variabili per durata, a seconda delle necessità, in bimestrali, trimestrali, quadrimestrali, annuali) delle lezioni (solitamente una alla settimana), delle ore di lezione (in genere, ma non sempre, un'ora e mezza per lezione), e dei partecipanti (a cui, per un certo tempo, si sono aggiunti, a titolo gratuito e previ accordi con le singole scuole, anche studenti delle scuole superiori della zona).

Tali dati, desunti dalle relazioni annuali, sono stati raggruppati in un riepilogo sintetico suddiviso per ciascun anno di attività, con i relativi totali che rappresentano il risultato globale del lavoro realizzato. I dati di tale riepilogo sono riferiti ai diciannove anni accademici trascorsi dal 1997/98 al 2015/16.

Al riepilogo generale, per maggior completezza di documentazione e per un maggiore approfondimento, abbiamo inoltre aggiunto il **Consuntivo e statistiche 2015-16**, contenente una serie di analisi più sofisticate, corredate di grafici e di commenti esplicativi, che rendono più facilmente interpretabili i risultati progressivamente raggiunti e alcuni aspetti specifici delle nostre attività.

#### 3.1 – I soci

Il numero degli iscritti all'UNI TER ha superato per la prima volta quest'anno la cifra tonda dei mille soci. Per la precisione, nel dicembre 2015 siamo giunti a registrarne 1026. L'avvenimento era atteso ed è stato festeggiato come meritava. Nel corso di quest'anno la cifra degli iscritti si è ancora ampliata raggiungendo al termine i 1064 soci, un segno dell'apprezzamento che la nostra Associazione registra nel territorio in cui operiamo.



Dalla fondazione nel 1997 siamo cresciuti di 787 volte, con un gradiente più o meno costante, che si può valutare in un apprezzabile 12% medio annuo.

Registrato tale dato, riteniamo trascurabile analizzare l'andamento specifico dell'aumento effettivo registrato anno per anno. Si può però citare, per completezza, il dato complessivo risultante dalla somma dei soci registrato nel corso degli anni, 10399 in totale, come elemento importante e significativo dell'ampiezza del consenso raggiunto, anche se, data l'entità degli avvicendamenti registrati anno per anno, tale cifra non si può ovviamente considerare altrettanto valida per valutare la loro fidelizzazione nel corso del tempo.

A proposito di fidelizzazione, ci sembra significativo ricordare che dei dieci cofondatori dell'UNI TER (dichiarati dal Comune benemeriti della città) ben otto sono stati iscritti all'Associazione per tutti gli anni trascorsi e ne sono tuttora soci, alcuni ancora con mansioni di docenti o di collaboratori. Accanto a loro, un'altra dozzina degli iscritti del primo anno di vita dell'UNI TER permangono tuttora tra i soci dell'Associazione. In tutto sono 21 su 120.

Per quanto riguarda le caratteristiche identitarie dei nostri soci, il fascicolo delle statistiche già citato, contiene analisi specifiche con i dati relativi ai soci dell'anno in corso per quanto concerne il genere, le fasce d'età, lo stato civile, il livello di istruzione, ecc, che potranno essere consultate, volendo, per completezza di informazione. Tale analisi si completa anche con un riferimento ai comuni di residenza, a cui faremo richiamo in occasione del capitolo dedicato alla capacità di attrazione esercitata dall'UNI TER nel territorio conterminato.

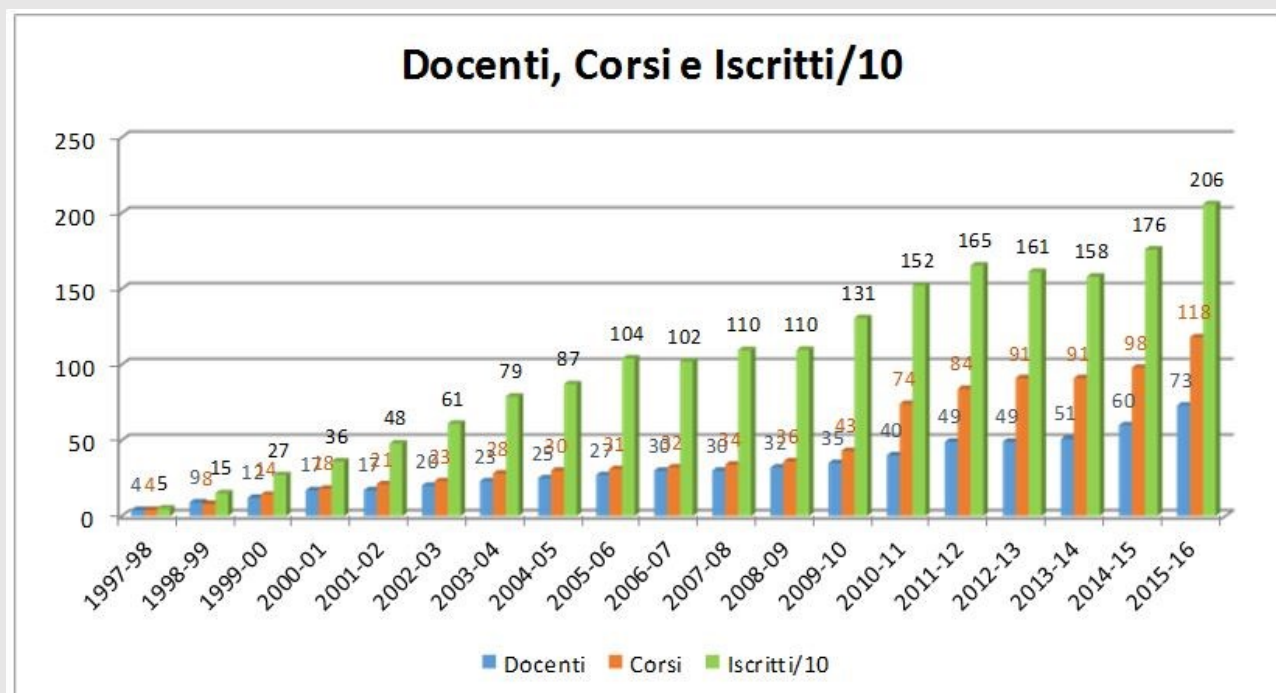
### **3.2 – Le conferenze**

Le conferenze sono state da sempre uno dei "fiori all'occhiello" dell'UNI TER per il richiamo esercitato nel territorio, anche al di fuori della ristretta cerchia dei nostri soci. Sin dall'inizio, le conferenze, che si svolgono regolarmente una volta alla settimana (inizialmente il mercoledì, successivamente il giovedì) alle ore 15 nell'Auditorium Aldo Moro di Arese, sono *state libere ed accessibili a tutta la cittadinanza*, indipendentemente dall'iscrizione all'Associazione. Gli argomenti trattati sono molto vari, spaziando dalla Letteratura alla Storia dell'arte, dalla scienza alla medicina, dalla storia all'attualità, dal turismo ai tanti altri temi di interesse della nostra comunità. L'affluenza registrata varia anch'essa a seconda dell'attrattiva esercitata dal tema della conferenza e dalla notorietà del conferenziere di volta in volta prescelto. In tutti questi anni il numero delle conferenze svolte, in relazione al calendario scolastico e all'influenza delle festività infrasettimanali, è variato tra 27 e 30 ogni anno. Il totale delle conferenze organizzate dall'UNI TER sino al maggio 2016 è stato complessivamente di 562.

### **3.3 – I corsi, i docenti, i partecipanti**

Riferendoci sempre ai 19 anni di attività, il numero totale dei corsi risulta di 895, quello dei docenti di 602, quello dei partecipanti di 19.485. A loro volta, il totale delle lezioni svolte dai docenti risulta di 17.493, mentre il numero complessivo delle ore di lezione ammonta a 26.607. Ancora una volta si tratta di dati quantitativi che, pur rilevanti, non possono esprimere il loro reale valore qualitativo. Espressi così, sono forse anche un po' aridi. E' quindi opportuno completare l'analisi andando ad

esaminare il riepilogo globale del numero dei corsi, dei docenti e dei partecipanti contenuto nel seguente grafico:



Come si può vedere, la crescita si è registrata con regolarità più o meno costante, ogni anno, a testimonianza del continuo progresso che ha caratterizzato l'attività dell'Associazione per tutta la sua vita. Il fascicolo delle statistiche contiene anche un approfondimento dell'evoluzione registrata nelle variazioni relative ai corsi inseriti in ognuno dei sei settori in cui sono suddivisi nella impostazione tematica adottata dal 2010, e cioè: Cultura fisica, Informatica, Lingue straniere, Scienza e Società, Tempo libero e corsi Umanistici.

Il settore che appare in crisi rispetto agli anni precedenti è quello dei corsi umanistici, che registra forse oggi come sua causa principale un certo declino nella partecipazione ai corsi di Storia dell'Arte, storicamente frequentati da centinaia di allievi e che ora si sono un po' ridotti.

È utile qui accennare al crescente successo che tutti gli altri settori continuano ad ottenere. Un cenno particolare meritano, a questo proposito, i settori dell'Informatica e delle Lingue straniere: in entrambe queste branche l'affluenza dei partecipanti ha continuato a crescere in modo esponenziale, tanto che, per far fronte al continuo incremento della domanda, abbiamo dovuto moltiplicare nel tempo i corsi relativi e proporre sempre nuovi contenuti per soddisfare la curiosità degli utenti.

Attualmente i corsi di informatica sono 35; le denominazioni più ricorrenti sono: 3 per i corsi di base, 3 per "L'ABC del pc", 5 per "Laboratorio di informatica", 6 per "Internet", 6 per "Informatica utile e divertente", 2 per "Smartphone e tablets", oltre a quelli per "Il pc sicuro e protetto", per "Photoshop", per il "Montaggio video", per la "Videoregia", e per le altre specializzazioni. Per tutto questo i docenti sono 16 ed i partecipanti 371. La nostra attività in questo campo, iniziata nei primi anni 2000, ha avuto un tale sviluppo da poter legittimamente attribuire all'UNI TER una sorta di patente di merito come "Informatizzatrice" di buona parte della popolazione arecina.

Qualcosa di analogo, anche se non nella stessa misura, può valere per le Lingue straniere: anche qui i corsi si sono moltiplicati: sono in totale 24, con 17 docenti e 386 partecipanti; dei 24 corsi, 6 sono



di lingua e 7 di conversazione inglese; 3 di lingua e 2 di conversazione spagnola; 2 di lingua e 2 di conversazione francese, ed uno di lingua tedesca. Anche in questo campo riteniamo che l'UNI TER possa vantare una qualche benemerita. Gli altri settori, senza soffermarsi in troppi particolari, registrano, rispettivamente, 18 corsi, con 10 docenti e 481 partecipanti, le "Attività fisiche"; 19 corsi, con 15 docenti e 333 iscritti, "Scienze e Società"; 16 corsi, con 12 docenti e 231 iscritti "Tempo Libero" e infine 7 corsi, con 7 docenti e 260 partecipanti il settore Umanistico. In totale quindi, a conclusione dell'anno accademico 2015/16, i corsi risultano 118, i docenti 73 e i partecipanti 2062.

### **3.4 – Le altre attività sociali**

Da sempre, l'UNI TER organizza altre attività socio/culturali, complementari e integrative rispetto alle iniziative principali (corsi e conferenze), destinate a rendere più completa la preparazione in determinate materie: un esempio tipico è rappresentato dai viaggi culturali affiancati ai corsi di Storia dell'arte, che hanno consentito di ammirare direttamente centinaia di opere d'arte prima illustrate sullo schermo nello svolgimento dei corsi e poi viste di persona nei viaggi diretti alle Nazioni, alle Città d'arte, ai Musei ed alle Mostre che erano stati oggetto dei corsi stessi, tenuti quasi sempre dalla nostra storica docente Maria Garbini, che si è anche prestata per decenni a farci da guida in queste visite. Senza citare le innumerevoli visite eseguite a questo scopo in Italia, perché richiederebbe troppo tempo, basti qui enumerare i Paesi esteri visitati dopo aver illustrato la loro arte nei corsi specifici da Lei tenuti: siamo stati insieme in Grecia, Egitto, Spagna, Olanda, Germania, Turchia, Cina, Messico, Austria, Svizzera e Myanmar. Naturalmente questa è solo una piccola parte dei viaggi turistico/culturali da noi organizzati; come specificato nel fascicolo delle statistiche, i viaggi e le visite sono stati complessivamente oltre 100, con un totale di circa 5000 presenze.

Un altro settore che ci ha visto molto attivi è quello degli spettacoli teatrali e musicali; sempre con intenti soprattutto culturali: dal 2002/03 organizziamo ogni anno un gruppo di abbonati a 5 spettacoli del Piccolo Teatro di Milano, alle condizioni particolari offerte ai gruppi dopolavoristico/culturali dal Piccolo; mediamente ogni gruppo conta su 68/70 presenze, per cui sinora circa un migliaio di nostri soci hanno potuto fruire di tale servizio; inoltre offriamo la possibilità ai nostri iscritti di frequentare, sempre a condizioni particolarmente favorevoli, selezionati spettacoli al Teatro alla Scala, al Conservatorio, al Dal Verme, al Manzoni, al Nuovo ed agli altri principali Teatri di Milano.

In aggiunta a questo quadro e a titolo di esempio delle attività da noi svolte anche in questo settore, meritano una citazione altre due iniziative realizzate in tempi diversi dalla nostra Associazione. La prima, organizzata negli anni 2006/07 e 2007/08, concerne una iniziativa creata a margine e come complemento dei corsi di Storia della musica, guidati allora dal docente Vittorio Tosto, nel corso dei quali riuscimmo a realizzare, presso il Teatro del Centro Salesiano di Arese, la rappresentazione di otto opere liriche, in forma concertistica, con l'ausilio di una compagnia di canto lirico diretta dallo stesso Vittorio Tosto, con una serie di spettacoli aperti gratuitamente a tutta la cittadinanza, iniziando dall'"Orfeo" di Monteverdi e concludendo forzatamente con la "Traviata" di Verdi nell'aprile 2008, a causa della repentina scomparsa del maestro Tosto in un tragico incidente d'auto avvenuto pochi giorni dopo. La seconda, più recente, costituita dalla rappresentazione, ad opera della docente Maria Grazia Vacalopulo, e con l'ausilio del coro UNI TER intitolato alla memoria di Vittorio Tosto, di un ampio ciclo di conferenze spettacolo sulla Storia della canzone italiana, sempre a margine di alcuni corsi dedicati al canto corale.

Da ultimo ci sembra opportuno accennare al settore delle comunicazioni tra noi e con gli altri, in particolare con coloro che sono dei potenziali utenti dei nostri servizi. Su questo aspetto si sofferma con ampiezza l'ultimo capitolo del fascicolo delle statistiche già più volte citato; ad esso rimandiamo per l'interesse che questo aspetto riveste oggi nell'ambito della nostra attività. Qui ci limitiamo a segnalare, in sintesi, alcune cifre riassuntive: il nostro Notiziario periodico è attualmente inviato ad oltre 1300 destinatari, tra soci, ex soci e simpatizzanti; le notizie relative alle nostre attività ed alle nostre conferenze formano oggetto di *Comunicati stampa* che vengono inviati a vari organi di stampa e puntualmente pubblicate sui settimanali cartacei e "online" che operano in zona. Tutte le informazioni di interesse sociale sono riportate nel nostro Sito Web ([www.uniter-arese.it](http://www.uniter-arese.it)), regolarmente aggiornato con le novità più importanti e che registra circa 20.000 contatti all'anno. A margine del Sito opera anche un "Blog" (<http://uniterinsieme.altervista.org/>), nato nel novembre 2012, che consente ai soci di pubblicare articoli sui temi di attualità concernenti l'Associazione e di intervenire con i relativi commenti: sino ad ora sono stati pubblicati 441 articoli, con un corredo di 965 commenti, registrando mediamente circa 100 visitatori al giorno.

## 4 – EFFETTI SOCIO/CULTURALI

Passiamo ora ad accennare agli effetti che nel tempo sono derivati dalla nostra attività e dalla nostra presenza ad Arese e, in senso più ampio, nella zona territoriale che circonda la nostra città. Ovviamente, trattandosi di effetti che riguardano la sfera sociale e quella culturale, a volte si può trattare di sensazioni e di percezioni, difficilmente traducibili in termini statistici e in dati di fatto incontrovertibili. Comunque, a nostro avviso, gli effetti sull'ambiente cittadino e sul più vasto territorio circostante qui segnalati spesso possono trovare un certo riscontro nella messe di dati già riportati in questo **Bilancio sociale**.

### 4.1 – Sulla comunità arecina

Negli anni precedenti l'inizio della nostra attività, una sensazione piuttosto diffusa nell'opinione pubblica cittadina era quella che definiva la nostra Arese (soprattutto dopo la notevole riduzione dell'attività dell'Alfa Romeo a seguito della fusione con la FIAT) come una *città dormitorio*, costituita nella massima parte da pendolari mentalmente dipendenti dalla metropoli, che verso essa si orientavano, oltre che per il lavoro, anche per le iniziative culturali, in verità a quel tempo piuttosto limitate in Arese.

Inoltre, essendo la città urbanisticamente impostata su una serie di villaggi residenziali più o meno autoreferenziali, la vita sociale si svolgeva soprattutto all'interno di queste strutture e molto rare erano le occasioni per ampliare le relazioni umane a più ampio raggio.

Le innovazioni apportate dalla nascita dell'UNI TER hanno inciso in modo forse indiretto proprio su questi atteggiamenti: la città si è come vivificata, l'interesse collettivo si è indirizzato verso altri aspetti della vita sociale e di relazione, si è allargato lo sguardo a contemplare con maggiore attenzione le problematiche di interesse dell'intera comunità, ci si è accorti che era possibile realizzare eventi culturali di vario tipo anche all'interno delle mura cittadine e soprattutto ci si è aperti ad un ampliamento delle reciproche relazioni umane e a nuove forme di amicizia, foriere di

nuove idee e diverse iniziative da parte dei gruppi di amici di nuova formazione anche al di fuori dell'ambiente associativo.

La nuova atmosfera che si è inizialmente manifestata all'interno dell'UNI TER è pian piano andata allargandosi nell'ambito cittadino, ha favorito gradualmente il formarsi di una rete sempre più estesa di relazioni amicali, che ha reso le comunicazioni interpersonali più ricche, più facile l'adozione di iniziative collettive e di nuove organizzazioni sociali; in sintesi, la sensazione di trovarsi in un ambiente più vivo, più solidale e più ricco di umanità.

In un certo senso, ci sembra appropriato ricordare qui il richiamo contenuto nel capitolo 219 dell'Enciclica **Laudato si** di Papa Francesco, intitolato *La necessità di fare rete*, ove si afferma che, mentre i singoli individui possono soccombere *ad un consumismo senza etica e senza senso sociale*,... al contrario *ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie*... capaci di esprimere una solidarietà di fondo e una comunità di intenti.

Ecco, noi *pensiamo* di aver dato un piccolo contributo a realizzare qualcosa che possa tendere ad un risultato di questo genere: un ambiente più solidale e più unito nel perseguire un migliore stile di vita, a favore di tutta la comunità cittadina.

## 4.2 - Sul territorio

I riflessi determinati dalla conoscenza dell'attività dell'UNI TER nel territorio circostante si sono avvertiti soprattutto mediante l'afflusso di nuove adesioni da parte di persone non residenti nella nostra città, afflusso che è andato progressivamente crescendo, man mano che la conoscenza della quantità e soprattutto della qualità delle iniziative messe in atto si diffondeva attraverso il *passa parola* tipico degli ambienti delle Università della terza età e di altri enti analoghi.

Un esempio illuminante in proposito è avvenuto *verso il 2006*, quando è arrivata ad iscriversi all'UNI TER una signora proveniente da Collegno, in provincia di Torino. Alla nostra richiesta stupita di sapere quale motivazione la inducesse a fare circa 260 km, tra andata e ritorno, per seguire un corso della durata di un'ora e mezza, la sua risposta è stata: *ero molto interessata all'argomento che voi proponete e che non ho trovato in alcuna altra iniziativa analoga*. Per la cronaca, il corso in questione aveva per tema *Tecnica del cinema di animazione*. Un altro partecipante a quel corso, Emilio Tacconi, cofondatore dell'UNI TER, al termine di quell'anno accademico, che era il decimo, realizzò, avvalendosi della tecnica dell'animazione, un DVD dedicato alle realizzazioni del decennio trascorso, intitolato *Un sogno lungo dieci anni*. Oggi possiamo dire che quel sogno si è allungato quasi sino a vent'anni, e che forse può ancora prolungarsi per molti altri anni a venire.

A proposito dell'originalità dei nostri corsi, del resto, la fantasia non è mai mancata nel definire gli argomenti di alcuni di essi, particolarmente richiesti proprio per la loro peculiarità. Solo per fare qualche esempio, uno dei primi corsi, proposti nel 1997/98 recava il titolo *Come narrare le fiabe ai nipotini* ed uno degli ultimi, nel 2015/16, si intitola *Quel ramoscello di follia... nella storia, nella letteratura, nel teatro, nel cinema, nella pittura, intorno a noi*.

Da altri comuni della zona provengono anche molti dei docenti e dei collaboratori della cui preziosa opera la nostra Associazione si avvale. Ad esempio, un docente di Storia che collabora con noi da oltre un decennio proviene da Vimercate, a circa 30 km di distanza. Ancora di più, altri due docenti, rispettivamente di Storia dell'Arte e di Biblistica, provengono dalla provincia di Como, e coprono ogni volta un'analoga distanza. Ovviamente, tutti offrono la loro opera gratuitamente, senza chiedere alcun rimborso dei loro costi, nel più puro spirito del volontariato. Ad essi, così come a tutti

i nostri docenti, che oggi raggiungono il notevole numero di 73 e che forniscono un contributo di altissima qualità, come è attestato dal successo dei nostri corsi, riteniamo doveroso esprimere il senso della nostra profonda gratitudine. Analogo riconoscimento esprimiamo anche ai molti altri nostri collaboratori, la cui dedizione e la cui disponibilità ci consentono di gestire con efficienza una macchina organizzativa divenuta sempre più complessa ed impegnativa col passare del tempo.

Per concludere l'argomento dell'attrattiva esercitata dall'UNI TER, oltre che sugli areisini, anche sui soci che provengono da altri comuni della zona basta citare i dati che si riferiscono all'oggi e che sono riportati nel fascicolo delle statistiche: dei 1064 iscritti al maggio 2016, 833 sono residenti ad Arese, mentre gli altri 231 (cioè ben il 21,71%) provengono da altrove. Molti di essi arrivano da comuni vicini che pure ospitano altre Università della terza età (sorte spesso per emulazione dopo la nostra nascita), ma quantitativamente e qualitativamente, per il numero ed il tipo dei corsi e delle iniziative da noi promossi, rinunciano alla comodità della vicinanza, preferendo compiere magari qualche chilometro in più, pur di usufruire delle nostre offerte e dei nostri servizi.

### **4.3 – Sviluppo dell'associazionismo culturale e del volontariato**

Su questo tema preferiamo far parlare i numeri: abbiamo cercato e trovato le "Guide delle Associazioni areesine" pubblicate periodicamente dal Comune della nostra città per verificare l'andamento che questo tipo di attività sociale e culturale ha registrato più o meno nell'ultimo ventennio. I risultati sono i seguenti:

1. In un volumetto datato 2001 (e quindi quando aveva già preso avvio l'UNI TER), risultano presenti sul territorio municipale 52 associazioni, di cui 17 (UNI TER compresa) nella categoria *culturali*
2. Nel 2007, alcuni anni dopo, le associazioni sono diventate 90, di cui 38 *culturali*
3. Oggi nel sito del Comune sono elencate ben 135 associazioni, di cui 55 *culturali*

Certo, uno sviluppo così macroscopico deriva probabilmente da una accresciuta consapevolezza dell'importanza del volontariato per lo sviluppo della società e per la stessa crescita *qualitativa* della cittadinanza; tuttavia, possiamo legittimamente ritenere che a questa grande evoluzione un certo contributo possa anche derivare dall'emulazione suscitata dal successo registrato dalla nostra Associazione, che risulta ancora e sempre la maggiore della zona, e dall'esempio positivo da essa esercitato.

Va inoltre ricordato che l'UNI TER è sempre disponibile alla collaborazione e supporto a progetti di altri enti o associazioni (es: Oltreiperimetri, il bando in assegnazione Arese: la città dei Pro-Motori culturali dei Barabba's o i SupermilanoDays del CSBNO)

Oltre a queste considerazioni, si può anche aggiungere, a titolo di esempio, che altre iniziative analoghe, come alcune delle associazioni teatrali che operano in Arese hanno trovato largo alimento per le loro attività nell'ambito dell'UNI TER, attingendo molti dei loro attori tra i nostri soci, con ottimi riscontri e lusinghieri successi.

### **4.4 - Rapporti con le Istituzioni**

Per l'UNI TER, l'Istituzione di riferimento più prossima è sempre stato il **Comune di Arese**, anche se dei contatti rilevanti ci sono stati col CIESSEVI, cioè il **Centro di Servizi per il Volontariato di Milano**, per le esigenze di consulenza associativa occorrenti, e più di recente con la **Provincia** e la **Regione**, per l'iscrizione ai relativi registri delle associazioni. Con le varie Amministrazioni comunali che si sono susseguite nel tempo alla guida del Comune, i rapporti sono sempre stati molto collaborativi e corretti. L'Amministrazione cittadina, consapevole dell'importanza rappresentata dall'attività culturale svolta dalla nostra Associazione, ha sempre favorito l'operatività dell'UNI TER, sia fornendo, dopo qualche tempo, una sede adeguata alle nostre esigenze iniziali, sia patrocinando le nostre iniziative meritevoli di considerazione.

Oggi soffriamo per una insufficiente dotazione di spazi, che ci limitano nella possibilità di ampliare ulteriormente la nostra attività, soprattutto per quanto concerne i corsi e quindi seguiamo con grande attenzione e aspettativa il progetto per la costruzione di una nuova Casa delle Associazioni che dovrebbe sorgere al posto della vecchia biblioteca.

Di questa attenzione siamo stati sempre molto grati alle varie amministrazioni, ripagandole adeguatamente, a nostro giudizio, con il contributo già indicato.

In aggiunta, per citare alcuni recenti esempi di collaborazione nell'ambito cittadino, nell'estate 2015 l'UNI TER (con un contributo di un premio di 1000 euro in dotazione di materiali, premio assegnato al miglior progetto di carattere sociale presentato ad un concorso indetto dal Brico Center di Garbagnate), ha provveduto a ristrutturare e a dotare di nuovi strumenti tecnologici il **Forum delle Associazioni**, sede delle attività di molte altre associazioni cittadine e di cui noi stessi spesso usufruiamo. Inoltre, sempre nello spirito di una aperta collaborazione con l'Amministrazione comunale, la nostra Associazione ha provveduto ad eseguire un completo censimento delle specie arboree presenti nel nostro territorio, mettendo in rete il relativo risultato, con un dettaglio specifico per ogni via ed ogni piazza cittadina ([www.gli alberidiarese.it](http://www.gli alberidiarese.it)). Il nostro esempio in questo campo è stato apprezzato a livello metropolitano ed ha trovato imitazione da parte di altri comuni della zona.

Per finire, recentemente l'attuale Giunta ha dimostrato ufficialmente all'Associazione il proprio riconoscimento, attribuendo ai soci fondatori dell'UNI TER il titolo di **benemeriti della città**, per i meriti acquisiti con la loro opera a favore della comunità cittadina.

## 4.5 - Indici di gradimento

Nel 2014 si è effettuato un dettagliato sondaggio presso i soci coprendo ogni ambito di attività dell'Associazione. Sette i questionari sottoposti ai quali si poteva rispondere tramite internet o moduli cartacei reperibili in Segreteria:

- I corsi
- Le conferenze
- I viaggi e le visite guidate
- I teatri
- Il sito UNI TER
- Il blog
- I servizi segretariali

Il riscontro è stato positivo sia in termini di apprezzamento per tutte le attività dell'Associazione che di suggerimenti che abbiamo implementato negli ultimi anni.

Non vogliamo comunque approfondire ora l'argomento in quanto un nuovo sondaggio verrà effettuato tra maggio e settembre 2016 e verrà pubblicato all'inizio del prossimo anno accademico.

## 5 – CONCLUSIONE

Vediamo ora, avvicinandoci alla conclusione, perché quanto riportato in queste pagine può configurarsi, in qualche modo, come un **Bilancio sociale**.

Avevamo premesso che, per poter considerare validi sotto il profilo sociale gli esiti verificati con i dati statistici e con i risultati registrati nella nostra analisi, tali esiti dovessero risultare conformi alle finalità enunciate nello Statuto sociale. Ebbene, proviamo adesso a mettere a confronto le finalità statutarie e le risultanze evidenziate.

Le principali finalità prescritte nel primo capoverso dell'art 2 dello Statuto sono quelle di: ***contribuire a migliorare la qualità della vita e a favorire la diffusione della cultura tra i propri soci nel territorio di Arese e nelle zone limitrofe.***

Pensiamo non ci siano dubbi, visto il successo registrato nel tempo ed il permanere di un pieno consenso da parte dei nostri utenti che queste finalità siano state pienamente conseguite.

Il punto successivo si riferisce alla ***collaborazione con le Istituzioni e con le organizzazioni culturali esistenti nella zona***: anche sotto questo aspetto ci sembra che risulti evidente che l'assunto sia stato pienamente assolto, sia per quanto riguarda le Istituzioni, sia per le altre associazioni simili alla nostra, che abbiamo sempre favorito nel loro sviluppo e con le quali abbiamo spesso collaborato in termini di partenariato operativo.

Il terzo punto del primo capoverso parla della ***valorizzazione delle risorse intellettuali disponibili sul territorio***: in questo caso ci sembra addirittura pleonastico sottolineare quanto questa prescrizione sia stata messa in opera; raramente, crediamo, questa finalità è stata pienamente conseguita come nel nostro caso, andando forse oltre le più ottimistiche previsioni.

Il secondo capoverso invita a ***favorire l'incontro e lo scambio di opinioni e di esperienze tra le varie generazioni***: ecco, forse in questo campo siamo stati un tantino carenti, anche se in un certo periodo della nostra attività siamo riusciti a mettere vicini, in alcuni corsi, i nostri soci adulti e anziani con gli studenti di alcune classi liceali; sotto certi aspetti il risultato è stato positivo, soprattutto per il dialogo che si è stabilito con il docente ed anche tra di loro; poi però, a causa della difficoltà di far coesistere gli impegni scolastici con quelli dell'Associazione, l'esperimento si è esaurito e non ha avuto seguito, con nostro vivo rammarico. Per il resto, data la vivacità della dialettica propria della generalità dei nostri corsi, un certo dialogo tra le varie generazioni presenti si è verificato, pur senza assumere però la valenza di un vero confronto generazionale.

Al di fuori dei corsi, lo riscontriamo nella nostra offerta di conferenze spettacolo a favore degli studenti su particolari aspetti (ad esempio, il tema assai attuale dei migranti), nella graditissima esibizione musicale dei cori scolastici areisini in una nostra recente conferenza e negli interventi richiesti a nostri docenti presso le scuole areesine su temi scientifici e culturali.

Il capoverso in esame prosegue invitando ***a promuovere la maggiore circolazione possibile delle idee e delle opinioni di qualsiasi provenienza, facilitando il dibattito ed il confronto civile tra di esse.***

Sotto questo profilo, nella nostra comunità un confronto vivace di idee c'è sempre stato, anche se nella maggior parte dei casi non si trattava di totale contrapposizione di posizioni divergenti; d'altra parte, non trattandosi di questioni politiche, per la nostra conclamata apartiticità, ma di semplici divergenze di opinioni riguardanti le varie materie discusse nei corsi e più di rado, nelle conferenze, si può convenire che questo obiettivo, soprattutto per la civiltà dei confronti, sia stata in larga misura conseguito. Una analogia dialettica si è manifestata qualche volta anche nell'ambito del Consiglio Direttivo, con diversi orientamenti sul miglior indirizzo da seguire nelle linee direttive e negli obiettivi da perseguire, ma anche in questi casi il risultato è da considerarsi positivo e sempre motivato dall'interesse di tutti per le sorti dell'Associazione.

Il terzo capoverso si riferisce alle ***attività di beneficenza e di sostegno nei confronti di persone svantaggiate e di collettività bisognose di aiuto umanitario, sostenute da enti senza fine di lucro.*** Ebbene, non lo abbiamo detto sino ad ora perché non era necessario, ma nel corso della sua vita, l'UNI TER più di una volta ha devoluto una parte delle sue disponibilità, sempre con l'approvazione dell'assemblea dei soci, a situazioni di questo genere, specie in occasione di calamità naturali o di situazioni umanitarie meritevoli di sostegno, manifestando così la solidarietà sociale insita nel suo DNA oltre che nel suo Statuto.

A questo punto ci sembra che il nostro compito sia finito. Ora tocca al lettore giudicare se quanto riferito sopra si possa configurare per l'UNI TER di Arese come un "Bilancio sociale" e quale valenza sia giusto attribuire ad esso.